

mente del ministro che avrà attuato questa riforma. La difficoltà consiste appunto in ciò, che il Ministero intende di dare alla scuola navale tutta l'importanza e l'efficacia d'una scuola superiore d'applicazione. Perciò l'onorevole interrogante intende che conviene usare dei riguardi, e prendere accordi con le facoltà di scienze. D'altra parte, noi non desideriamo di togliere alla scuola il suo carattere autonomo e fare a meno di quella somma di energie che vengono così nobilmente da Genova, soprattutto per un istituto del quale Genova è altamente orgogliosa. In conseguenza, occorrono studi speciali, perchè non si tratta dell'istituzione d'una scuola d'applicazione, ma d'un istituto *sui generis*, in cui la parte amministrativa abbia un carattere autonomo che non hanno gli altri istituti scientifici del Regno.

Ecco la difficoltà.

GALLINO NATALE. Ringrazio.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifero ha interrogato il ministro della guerra, per sapere « come egli intenda provvedere perchè gli impegni legislativi e regolamentari, presi verso i sott'ufficiali in congedo, in attesa d'impiego, sieno mantenuti ».

Poichè l'onorevole Lucifero si propone di ritirare questa interrogazione, gli do facoltà di parlare, per dirne le ragioni.

LUCIFERO. Avendo l'onorevole ministro della guerra presentato due disegni di legge, che sono già allo studio presso Commissioni parlamentari, per ovviare a quegli inconvenienti ai quali alludeva la mia interrogazione, la ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Verzillo ha interrogato i ministri della guerra e del tesoro per sapere « se credano di presentare alla Camera il promesso disegno di legge riguardante il miglioramento delle pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra ».

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Onorevole presidente, d'accordo con l'onorevole Verzillo, la prego di rimandare questa interrogazione a lunedì venturo.

PRESIDENTE. Poichè il Governo e l'onorevole Verzillo sono d'accordo, non vi possono essere difficoltà per rimandare questa interrogazione; ma osservo che l'interrogazione stessa potrebbe essere svolta anche domani.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Siamo d'accordo per lunedì venturo.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Verzillo ha interrogato il ministro dei lavori pubblici, per sapere « se creda di provvedere per la sollecita costruzione del ponte sul Voltorno a Canello-Arnone ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Alla interrogazione dell'onorevole Verzillo debbo rispondere che non solo si crede di provvedere, ma che i lavori cui l'onorevole collega accenna sono in corso di esecuzione, alla quale si attende con tutta sollecitudine. Basti il ricordo di queste date. I lavori di costruzione per il ponte sul Voltorno, fra Canello ed Arnone, furono appaltati all'impresa Cionfrini Pompeo, con contratto 20 gennaio 1902; la consegna regolare dei lavori fu fatta il 12 maggio 1902; il termine pel compimento dei lavori è fissato ad anni tre, i quali scadono l'11 maggio prossimo venturo. Or bene, i lavori furono avviati in tempo, sono in corso e procedono regolarmente.

Nell'agosto 1904 ultimo scorso, pagandosi il quarto acconto alla impresa, si ebbe occasione di accertare appunto che i lavori procedevano con regolarità; e giusta il rapporto del Genio civile, in data 18 dicembre ultimo scorso, si ha tutta ragione di credere che per il termine fissato i lavori saranno compiuti. Spero che l'onorevole Verzillo si terrà soddisfatto di questa risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Verzillo per dichiarare se sia soddisfatto.

VERZILLO. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato per la esauriente risposta, data alla mia interrogazione, ma gli debbo far notare che i lavori procedono lentamente e non regolarmente, tanto che io ho motivo di ritenere che nel prossimo maggio la consegna dell'opera non si potrà effettuare, nonostante la buona volontà del ministro e del sottosegretario di Stato.

Faccio notare alla Camera che si tratta di opera, riconosciuta necessaria fino dal 1841 dal Borbone, il quale fece completare la strada Napoli-Cappella Reale, fece costruire sul Voltorno a Canello-Arnone un ponte di battelli. E il barone Savarese, nella dotta relazione per la bonifica del bacino inferiore del Voltorno, nel 1856 rilevò la necessità di quest'opera. Soltanto dopo la visita del compianto Branca, nonostante che il compianto Francesco De Renzis e nel